

Alla presenza del sindaco verrà inaugurata domani la galleria d'arte "ni Art - I colori della città"

# Una nuova luce brilla su Ravenna

*Un progetto di Felice Nittolo per favorire la ricerca sul mosaico contemporaneo*

**Sarà presente circa una trentina di opere dell'artista**

**RAVENNA** - Trentasette anni fa scelse Ravenna attirato dalla luce dei suoi mosaici. Oggi, dopo aver fatto propria la tecnica delle preziose tessere, l'artista irpino Felice Nittolo propone un'apparente sovversione di quell'ordine preciso trasformando la tessera in una sorta di pennellata, capace di conferire un inusuale senso di gestualità ad un'arte per troppo tempo privata di una sua "personalità".

Da poco rientrato dalla seconda esperienza che lo ha portato ad esporre in una galleria privata di Tokyo, in Giappone - dove già era stato con una collettiva ed una personale nel 2003 - Nittolo inaugurerà alle 17.30 di domani in via Anastagi, alla presenza del sindaco di Ravenna Vidmer Mercatali e dell'assessore alla Cultura Alberto Cassani, la galleria d'arte "ni Art, i colori della città".

"Si tratta di un sogno che si avvera e che porto con me da quando, nel '68, sono arrivato in città - racconta l'autore - . L'idea è quella di creare un centro culturale finalizzato alla ricerca specifica sul mosaico contemporaneo, aperto alle contaminazioni più diverse. A tal fine sa-

*"Artisti stranieri, giapponesi e americani, potranno avvicinarsi a questo mondo pur non conoscendolo"*

Felice Nittolo, a Ravenna da 30 anni, è reduce dall'esposizione in una galleria privata di Tokyo

*"Ravenna viene definita capitale del mosaico, ma lo è davvero solo per quanto riguarda l'aspetto tecnico"*

ranno presenti artisti stranieri, dai giapponesi agli americani che, se anche non conoscono il mosaico dal punto di vista tecnico, avranno modo di avvicinarsi a quest'arte partendo proprio da Ravenna".

Traendo continui spunti dalla città scelta per amore delle tessere musive, Nittolo ha



voluto come sede della propria fucina creativa l'edificio sulla cui facciata compare il primo segno musivo applicato all'architettura.

"Il nome stesso, 'I colori della città' - prosegue - prende spunto proprio dal mosaico, che per me significa colore in senso stretto".

Nella galleria verranno ospi-

tati circa una trentina di pezzi, frutto del lavoro sperimentale degli ultimi quattro o cinque anni.

"So che il mosaico non è ciò che propongo con le mie opere, in cui spesso lavoro 'per assenza' (sostituendo cioè alla tessera solida il semplice segno) ma ritengo che chi crea debba essere libero di

gestire ed incidere lo spazio e la forma, senza relegare quest'arte ad una banale traduzione da un cartone".

Fermente convinto dell'importanza che ricopre la profonda conoscenza delle regole di una determinata disciplina, il provocatorio Nittolo invita però ad andare oltre e a sovvertire gli schemi. "Il vero artista va al di là nel momento in cui supera la tecnica. Per questo ritengo che si debba trasgredire pur mantenendo un occhio al passato". E conclude lanciando una sfida: "Ravenna viene universalmente riconosciuta come capitale del mosaico, ma questo succede purtroppo ancora solo per l'aspetto tecnico, che rimane comunque ben rappresentato dal Centro di Documentazione del Mosaico. Dal punto di vista della contemporaneità invece, L'Aimc rappresenta solo una piccola goccia, che dovrebbe essere affiancata da una proposta culturale (come ad esempio una 'arte e fiera' della realtà bolognese) capace finalmente di imporre l'idea di un mosaico che, oltre che fattivo, venga accettato anche come concettuale".

Federica Ferruzzi